

# Creare valore

[GRI 2-6, 2-23, 3-3, 201-1, 201-2, 201-4, 202-2, 203-2, 207-1, 207-2, 207-3, 207-4, G4-EU10]

L'obiettivo del Gruppo è quello di crescere in modo sostenibile per garantirsi resilienza e competitività e per continuare a generare valore per gli stakeholder. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dello sviluppo sostenibile attraverso la definizione delle strategie, degli obiettivi, dei piani di azione e dell'allocazione degli investimenti. Alle Business Unit e alle Direzioni del Gruppo è affidata la responsabilità di conseguire gli obiettivi del Piano Industriale, impiegando le risorse umane ed economiche previste nella pianificazione.

## Crescita e creazione di valore per l'azienda e gli stakeholder



### Rischi

- Mancato raggiungimento degli obiettivi e dei target (economico-finanziari e ESG) previsti dal Piano Industriale e conseguenti impatti negativi (operativi, economici, finanziari e reputazionali)
- Riduzione del valore distribuito agli stakeholder e delle ricadute economiche dirette e indirette
- Valutazioni negative o *downgrading* nei rating
- Perdita di opportunità di business connesse allo sviluppo sostenibile nei settori di attività
- Comunicazione inefficace delle performance



### Opportunità

- Opportunità di business legate alla transizione ecologica, all'economia circolare, al territorio e all'evoluzione tecnologica e digitale
- Accesso a strumenti di finanza sostenibile
- Incremento del valore distribuito agli stakeholder e delle ricadute economiche dirette e indirette



### Modalità di Gestione

- Pianificazione e monitoraggio degli obiettivi e dei target (economico-finanziari e ESG) di Piano Industriale e del Sustainable Financing Framework
- Codice Etico
- Sistema di ERM integrato per temi ESG
- Pianificazione e gestione finanziaria strutturata per redditività del capitale investito
- Adozione di strumenti di finanza sostenibile a supporto della strategia di sviluppo
- Sustainable Finance Committee
- Sistema strutturato di relazione con gli investitori tradizionali ed ESG
- Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti e degli Investitori
- Comitati Territoriali
- Comunicazione trasparente delle performance

I risultati economici del Gruppo Iren evidenziano, rispetto al 2022, una diminuzione dei ricavi (-17,5%), dovuto principalmente alla flessione dei prezzi delle commodities energetiche e dei correlati quantitativi venduti anche in relazione ad una stagione termica mite ed ai minori consumi ad uso industriale. La flessione del fatturato è stata in parte compensata dallo sviluppo delle attività di efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici, favorite dalle agevolazioni fiscali, e alle variazioni di perimetro (Sei Toscana e Acquaenna).

Il margine operativo lordo (Ebitda) cresce del 13,5%, principalmente grazie ai risultati particolarmente positivi conseguiti dalla Business Unit Mercato mentre l'utile di pertinenza del Gruppo risulta in aumento del 12,8%.

Indicatori economici	u.m.	2023	2022
Ricavi	€/mln	6.490	7.863
Margine Operativo Lordo	€/mln	1.197	1.055
Risultato Operativo	€/mln	465	464
Utile di pertinenza del Gruppo	€/mln	255	226
Capitalizzazione totale	€/mln	2.532	1.898
Dividendo per azione	€	0,1188 <sup>(1)</sup>	0,110

<sup>(1)</sup> Dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione.

L'indebitamento finanziario netto al 31/12/2023 ammonta a 3.932 milioni di euro, rispetto ai 3.347 milioni di euro al 31/12/2022, dopo aver effettuato investimenti tecnici pari a 867 milioni di euro, in lieve flessione rispetto agli 898 milioni di euro dell'esercizio 2022, caratterizzati dalla sostenibilità ambientale e dalla attenzione ai territori (reti elettriche, gas e ciclo idrico).

## Investimenti

Investimenti tecnici (milioni di euro)	2023	2022
Generazione e teleriscaldamento	129,8	224,6
Reti (elettriche, gas, ciclo idrico)	356,4	327,7
Mercato	86,3	79,4
Servizi ambientali	201,8	192,6
Altri	92,3	73,9
<b>TOTALE</b>	<b>866,6</b>	<b>898,2</b>

Le performance economico finanziarie dell'anno confermano – grazie ad un portafoglio di business con prevalenza di attività regolate e alla composizione degli investimenti – la forte connotazione allo sviluppo delle infrastrutture a servizio della crescita dei sistemi economici dei territori serviti.

Il profilo di business multiutility e prevalentemente regolato ha garantito un'elevata resilienza del Gruppo alla volatilità dello scenario energetico e geopolitico. Si conferma inoltre, come definito nel Piano Industriale al 2030, particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, al miglioramento della qualità del servizio, alla trasformazione digitale e all'innovazione, in sinergia con le imprese e le istituzioni dei territori di riferimento.

Il Gruppo nel 2023 ha proseguito, attraverso l'assunzione di 1.145 nuovi dipendenti, un processo di ricambio generazionale e di sviluppo focalizzato sulla acquisizione di competenze necessarie per la trasformazione digitale e per la crescita anche in nuove linee di business.

### Gli orientamenti strategici, focalizzati su profili di sostenibilità, guidano la pianificazione degli investimenti pluriennali.

Questi stessi profili rientrano nei principi del Codice Etico che le società del Gruppo sono tenute a rispettare anche nella realizzazione degli investimenti: creare valore e accrescere i valori patrimoniali, gestionali e tecnologici del Gruppo, il rendimento per gli azionisti, il benessere economico e sociale per i dipendenti e per la collettività. Nei processi di pianificazione, il Gruppo presta particolare attenzione alle variabili, emergenti dagli scenari economici e industriali di settore, in grado di garantire la disponibilità di energia a medio e lungo termine. L'analisi degli scenari avviene attraverso il **monitoraggio continuo delle dinamiche industriali, economiche, finanziarie e di sviluppo sostenibile.**

Per pianificare gli sviluppi della **capacità produttiva in ambito energetico**, il Gruppo considera gli scenari di medio periodo riferiti ai mercati dell'energia elettrica, del gas, alle evoluzioni del *capacity market*, del prezzo della CO<sub>2</sub> e dei Titoli di Efficienza Energetica. Si tengono, inoltre, in considerazione gli investimenti di sviluppo sulle reti di teleriscaldamento e gli scenari regolatori che favoriscono la crescita delle energie rinnovabili. I programmi di manutenzione mirano a mantenere l'efficienza e a prevenire i guasti e vengono pianificati per minimizzare l'impatto delle

indisponibilità sui risultati del Gruppo.

Il parco produttivo energetico del Gruppo Iren è efficiente e dimensionalmente adeguato, grazie al rilevante percorso di investimenti in nuova capacità produttiva e nell'efficientamento dell'esistente. La capacità produttiva pianificata al 2030, grazie agli investimenti previsti nel Piano industriale, sarà garantita anche da 2,6 GW di potenza installata aggiuntiva per la produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico ed eolico).

Al fine di garantire il mantenimento di adeguati standard produttivi e di affidabilità, il Gruppo adotta politiche gestionali e manutentive evolute (predittive e preventive) e punta sull'innovazione, sia incrementando l'efficienza e la flessibilità degli impianti, sia sviluppando progetti mirati all'efficienza energetica di sistema (flessibilizzazione degli impianti a ciclo combinato, gestione degli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti per cogliere opportunità di sviluppo del teleriscaldamento, installazione di sistemi di accumulo di calore, progettazione di impianti mini hydro e realizzazione di impianti fotovoltaici). In questo ambito sono stati realizzati i sistemi di accumulo elettrico presso le centrali di Moncalieri e Turbigo che, insieme a quello già esistente presso la centrale di Torino Nord, consentono di aumentare la potenza di riserva e l'energia producibile. Per quanto riguarda gli impianti da fonti rinnovabili, sono entrati in esercizio due parchi fotovoltaici, per una potenza complessiva di oltre 47 MW, e un impianto eolico per una potenza pari a 6 MW.

La **disponibilità di gas a medio e lungo termine** è pianificata e assicurata attraverso la gestione combinata di diverse fonti: disponibilità di capacità di trasporto estera utilizzabile ad evento, disponibilità annuale di capacità di modulazione stagionale, attraverso contratti o accesso agli stoccaggi, contratti di somministrazione all'ingrosso, contratti di acquisto agli HUB. L'utilizzo combinato di queste fonti permette di far fronte ai fabbisogni di gas naturale anche nei periodi particolarmente rigidi.

La pianificazione è fondamentale per garantire continuità, affidabilità e sicurezza nel **servizio idrico integrato**. Tale obiettivo è presidiato attraverso l'analisi dei fabbisogni di risorsa per i vari territori – anche in relazione alla loro possibile evoluzione e alla stagionalità – e l'ottenimento di concessioni di derivazione proporzionate ai fabbisogni individuati. A questo si affiancano la programmazione e la gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria, il rinnovamento di impianti e reti per il contenimento delle perdite di rete idrica e fognaria, l'adozione di sistemi di telecontrollo e automazione degli impianti, il pronto intervento, le verifiche analitiche e i trattamenti per garantire il rispetto dei requisiti qualitativi

dell'acqua erogata e dei reflui scaricati dagli impianti di depurazione.

Per quanto concerne la **gestione dei rifiuti**, a livello impiantistico vengono valutate e pianificate le capacità produttive degli impianti del Gruppo in relazione alle necessità e alle produzioni di ciascuna regione. La pianificazione degli investimenti è volta ad ottimizzare la gestione dei rifiuti e la chiusura del ciclo, puntando alla massima valorizzazione del rifiuto in termini di materia ed energia.

Per garantire l'affidabilità della **distribuzione elettrica**, il Gruppo si è dotato di uno strumento di pianificazione (piano regolatore rete di distribuzione in media) che definisce le regole e le modalità di rinnovo, potenziamento e ampliamento sia della rete sia degli impianti primari di trasformazione da alta a media tensione. Il piano di rinnovo e potenziamento degli impianti primari prevede, oltre alla sostituzione progressiva di parti di impianto obsolete, il miglioramento qualitativo e tecnico dell'assetto della rete ed il suo adeguamento ai futuri incrementi di carico. Il piano viene rivisto e aggiornato nel caso emergano nuove richieste importanti di fornitura o problematiche di stabilità e affidabilità della rete in media tensione o degli impianti primari. Le modalità di gestione sono valutate sulla base del rispetto dei cronoprogrammi per la progettazione e la realizzazione degli interventi e sulla corrispondenza degli standard tecnici imposti per la costruzione di nuove cabine primarie, attraverso momenti di verifica e riesame dei progetti stabiliti nei cronoprogrammi. L'efficacia e la qualità degli interventi realizzati sono valutati in relazione all'andamento degli indicatori della qualità del servizio stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Nella **distribuzione gas**, la pianificazione è orientata al contenimento delle dispersioni che rappresenta l'obiettivo principale per la sicurezza, la qualità, l'efficienza e la continuità del servizio e la tutela dell'ambiente. Al raggiungimento di questo obiettivo concorrono la regolare manutenzione ordinaria e straordinaria, il rinnovamento di impianti e reti, l'attività di ricerca programmata delle dispersioni, l'odorizzazione del gas al momento della ricezione da parte della rete nazionale di trasporto, il mantenimento in efficienza ed efficacia dei sistemi di protezione catodica, l'utilizzo di sistemi di monitoraggio continuo grazie al telecontrollo, oltre che il presidio costante degli impianti e delle reti con personale altamente qualificato e costantemente aggiornato.

In fase di pianificazione, il Gruppo analizza anche l'impatto degli scenari di **cambiamento climatico**: variazioni nelle distribuzioni delle temperature (rischi

fisici cronici) – che impattano sulle dinamiche di consumo del gas e del calore del teleriscaldamento, dell'acqua e dell'energia elettrica – ed estremizzazioni dei fenomeni atmosferici (rischi fisici acuti) come ad esempio siccità, ondate di calore, bombe d'acqua, alluvioni, cicloni, frane. Questi ultimi determinano, in particolare, ricadute sull'idrologia degli impianti idroelettrici ed acquedottistici, con i connessi risvolti economici, e costituiscono aspetti di attenzione per le conseguenze che possono produrre sugli asset del Gruppo, sulla marginalità, sulla programmazione della disponibilità e della manutenzione programmata degli impianti di produzione termoelettrica (per maggiori dettagli sulla gestione dei rischi climatici [» SI VEDA PAG.62](#)).

Gli impatti finanziari o strategici sono analizzati principalmente nella *risk map* di Gruppo, oggetto di aggiornamento periodico, che identifica e quantifica tutti gli impatti significativi sul business [» SI VEDA PAG.59](#).

## Valore aggiunto

Il Gruppo produce valore aggiunto rispetto alle risorse esterne impiegate, grazie all'efficace utilizzo dei fattori produttivi, e contribuisce alla crescita del contesto economico, sociale e ambientale, producendo importanti ricadute sui territori in cui opera, in particolare in considerazione degli investimenti realizzati, dell'occupazione generata e dell'indotto alimentato per lo svolgimento delle proprie attività.

Gli investimenti contribuiscono a migliorare le infrastrutture di base (reti elettriche, gas, fognatura e acquedotto, impianti di depurazione) e i servizi essenziali (raccolta e smaltimento rifiuti), generando impatti positivi per il contesto socioeconomico e ambientale locale. Inoltre, tutte le aree di business presentano significative opportunità per lo sviluppo di tecnologie e processi innovativi e, di conseguenza, per la crescita territoriale, anche in termini di know how.

**Le ricadute prodotte dal Gruppo Iren sui territori di riferimento contribuiscono alla crescita del contesto economico, sociale e ambientale**

“

Il Gruppo contribuisce anche alla qualità dell'occupazione del territorio e del suo indotto, attraverso azioni finalizzate ad accrescere le competenze professionali e a consolidare il miglioramento del livello dell'istruzione.

Il Gruppo non adotta una politica di assunzioni locali in termini preferenziali; ciononostante, data la specificità del mercato del lavoro italiano, esiste un'elevata coincidenza tra le province di residenza dei dipendenti e la sede di lavoro loro assegnata: il 78% dei dirigenti risiede nella stessa regione in cui si trova la propria sede di lavoro.

**Il Gruppo Iren genera opportunità per lo sviluppo di tecnologie e di processi innovativi e per la crescita del know-how territoriale**

“

L'indicatore che evidenzia la capacità del Gruppo di produrre valore e soddisfare, al tempo stesso, gli interessi economici dei propri principali interlocutori è il Valore Aggiunto che permette di misurare l'andamento economico della gestione e la capacità di creare le condizioni per distribuire ricchezza agli stakeholder.

Nel 2023 il Gruppo Iren ha generato un Valore Aggiunto globale lordo per circa 1.780 milioni di euro, così distribuito:

**39,5%**

**all'Azienda** (oltre 703 milioni di euro) come ricchezza mantenuta all'interno del Gruppo, inclusi ammortamenti e utili non distribuiti;

**34,4%**

**al Personale** (oltre 613 milioni di euro) in termini di salari e stipendi, oneri e altri costi del personale;

**7,6%**

**alla Pubblica Amministrazione** (quasi 136 milioni di euro) sotto forma di imposte dirette e indirette, al netto delle sovvenzioni in conto esercizio ricevute;

**7,7%**

**ai Finanziatori** (oltre 137 milioni di euro) in termini di oneri finanziari sostenuti;

**10,1%**

**agli Azionisti** (circa 180 milioni di euro) sotto forma di dividendo;

**0,7%**

**alla Collettività** (oltre 11 milioni di euro) in termini di contributi alla realizzazione di eventi sociali, ambientali, culturali e sportivi.

## Valore aggiunto globale lordo distribuito

**10,1%**

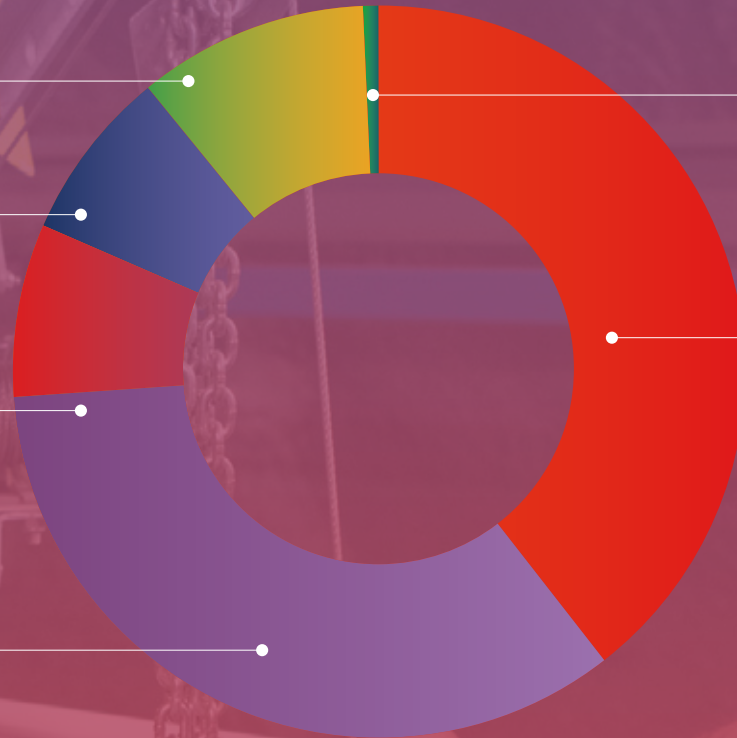
Azionisti

**7,6%**Pubblica  
Amministrazione**7,7%**

Finanziatori

**34,4%**

Personale

**0,7%**

Collettività

**39,5%**

Azienda

Determinazione del Valore aggiunto (migliaia di euro)	2023	2022
Ricavi delle vendite e prestazioni	6.279.015	7.554.589
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, prodotti finiti e merci	-65.512	35.700
Altri ricavi	113.594	150.244
<b>Valore della produzione</b>	<b>6.327.097</b>	<b>7.740.533</b>
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-2.697.328	-4.613.809
Costi per servizi	-1.826.775	-1.621.250
Altri oneri	-37.147	-24.540
Costi per lavori interni capitalizzati	58.267	57.223
Accantonamenti per rischi	-131.579	-68.344
<b>Costi intermedi di produzione</b>	<b>-4.634.562</b>	<b>-6.270.720</b>
<b>Valore aggiunto caratteristico lordo</b>	<b>1.692.535</b>	<b>1.469.813</b>
Componenti accessori e straordinari	87.423	132.705
Risultato netto delle attività discontinue	0	0
<b>Valore aggiunto globale lordo</b>	<b>1.779.958</b>	<b>1.602.518</b>

## Imposte e tasse

Nel rispetto e nell'autonomia delle proprie scelte gestionali e in linea con la propria politica di sostenibilità, il Gruppo Iren persegue una strategia fiscale ispirata a principi di onestà, correttezza e osservanza della normativa, caratterizzata da comportamenti collaborativi e trasparenti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e dei terzi, al fine di minimizzare ogni impatto sostanziale in termini di rischio fiscale o reputazionale.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento **Strategia Fiscale**, richiamato anche nel Codice Etico, che definisce gli obiettivi e l'approccio adottati dal Gruppo nella gestione della variabile fiscale. Il documento è reso disponibile a tutti gli stakeholder sul sito internet di Gruppo (governance > controllo interno gestione dei rischi compliance > strategia fiscale) ed è aggiornato tempestivamente ogni qualvolta intervengano cambiamenti a livello strategico e/o operativo degli elementi essenziali in esso disciplinati. La Strategia Fiscale stabilisce i principi di condotta in materia fiscale, al fine di contenere il rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell'abuso dei principi e delle finalità dell'ordinamento tributario, nonché di garantire nel tempo la corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte. In coerenza con tali principi Iren si astiene dal porre in essere pratiche o strategie di natura fiscale finalizzate a erodere abusivamente la base imponibile e si impegna a non intraprendere operazioni e comportamenti e a non instaurare rapporti commerciali o implementare strutture societarie che risultino privi di sostanza economica e finalizzati a conseguire vantaggi fiscali indebiti e che non siano giustificati da valide ragioni economiche, anche di ordine organizzativo o gestionale, o comunque coerenti con gli obiettivi di carattere sociale e di etica aziendale. Iren si impegna, inoltre, a perseguire fattivamente la preventiva certezza sulle proprie posizioni fiscali e a prevenire l'avvio di liti fiscali non necessarie o che, comunque, in base a una valutazione prognostica potrebbero risolversi con esito sfavorevole (principio del *"more likely than not"*). Laddove gli adempimenti ovvero le fattispecie fiscali siano ritenute, sulla base di una valutazione oggettiva da parte del management, non chiare o soggette a interpretazione o, comunque, presentino margini di incertezza, Iren agisce in piena trasparenza nei confronti delle Autorità fiscali, secondo gli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento, per pervenire all'applicazione del corretto livello di tassazione. Il Consiglio di Amministrazione di Iren, supportato dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, ha

definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi i rischi di natura fiscale, e ha individuato l'Amministratore Delegato quale responsabile per l'indirizzo della strategia fiscale, verificando il funzionamento del **Tax Control Framework**, vale a dire il sistema di gestione e controllo del rischio fiscale di cui Iren si è dotata al fine di assicurare la presentazione di dichiarazioni fiscali accurate, la corretta applicazione di tutte le norme fiscali e, quando ritenuto opportuno, il coinvolgimento dell'Autorità fiscale al cospetto di operazioni suscettibili di generare incertezze interpretative.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, istituito la **Commissione Tax Risk Management**, composta da 4 membri permanenti – Direttore *Risk Management*, *Tax Risk Manager*, CFO Amministrazione, Finanza Ordinaria e Controllo e Responsabile Bilancio e Contabilità –, che sovrintende ai processi previsti dal Tax Control Framework con compiti di supervisione e controllo, nonché di indirizzo nell'ambito delle attività di monitoraggio, supportando con funzioni consultive e propositive non vincolanti, i diversi attori coinvolti, tra cui l'Amministratore Delegato e il *Tax Risk Manager*, nell'espletamento dei rispettivi compiti. Il **Tax Risk Manager** è responsabile dell'attività di monitoraggio, volta a verificare l'efficacia e l'effettività dei controlli a presidio dei rischi fiscali e relaziona periodicamente alla Commissione Tax sulle attività svolte, sui relativi esiti e sull'adeguatezza del *Tax Control Framework*. Attraverso il processo di identificazione e valutazione dei rischi e la predisposizione, in collaborazione con le funzioni coinvolte, di procedure operative di natura fiscale, il *Tax Risk Manager* assicura che ciascun *control owner* conosca e ponga in essere i presidi di controllo e confermi l'effettiva applicazione delle procedure.

Coerentemente con il più ampio sistema di controllo interno e di gestione del rischio, il *Tax Control Framework* prevede che il rischio fiscale sia gestito tramite l'assegnazione di responsabilità e ruoli secondo tre livelli di controllo. Il **controllo di primo livello** è rappresentato dalle singole linee operative che, quotidianamente nell'adempimento delle attività di loro pertinenza, mettono in atto i cosiddetti controlli di linea, come definiti da *policy* e procedure aziendali, finalizzati al corretto svolgimento delle attività operative, incluse quelle con riflessi sugli adempimenti fiscali. Il primo livello di controllo è perciò svolto dal management aziendale delle singole linee operative, ivi inclusa anche la funzione Fiscale e Compliance. Il **secondo livello di controllo** è affidato al *Tax Risk*

*Manager*, che differisce dalle funzioni di linea sulla base del rispetto del criterio della separazione dei compiti. Il *Tax Risk Manager* predispose il piano di monitoraggio annuale sui controlli e rischi fiscali e ne garantisce l'esecuzione, individuando eventuali aree di miglioramento e supportando i *control owner* nell'identificazione delle relative azioni correttive. Flussi informativi adeguati, proporzionati e diversificati garantiscono la circolazione delle informazioni e assicurano la conoscibilità, ai livelli aziendali adeguati, delle risultanze derivanti dalle attività di monitoraggio condotte dal *Tax Risk Manager*. Il **controllo di terzo livello**, affidato alla funzione *Internal Audit*, ha l'obiettivo di verificare l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

La gestione degli aspetti fiscali e tributari è stata individuata come attività sensibile con riferimento ai reati tributari richiamati dal D.Lgs. 231/01 che Iren ritiene potenzialmente applicabili nella conduzione delle attività aziendali. La Procedura per la gestione delle segnalazioni all'Organismo di Vigilanza, approvata dal Consiglio di Amministrazione, regola le modalità di comunicazione e di gestione delle segnalazioni riguardanti situazioni di violazioni, conclamate o sospette, di leggi, dei principi del Modello Organizzativo 231 e delle procedure che disciplinano le attività sensibili 231, nonché ogni strumento di attuazione del Modello stesso (per maggiori dettagli sul Modello 231 [» SI VEDA PAG.73](#)).

Al fine di migliorare la comunicazione e la collaborazione con l'Amministrazione Finanziaria, il Gruppo Iren ha deciso di aderire al "Regime di adempimento collaborativo" (D.Lgs. 128/2015) che prevede un nuovo schema di relazioni tra l'Agenzia delle Entrate e i contribuenti ispirato ai principi della *cooperative compliance*, già adottati da amministrazioni fiscali estere. I principali benefici in

termini di gestione del rischio derivano dalla possibilità di valutazione congiunta di eventuali rischi fiscali con l'Agenzia delle Entrate prima della dichiarazione fiscale e dall'accesso a forme di interpello preventivo con procedura abbreviata. Le società del Gruppo in possesso dei requisiti richiesti dall'Agenzia delle Entrate e ammesse al "Regime di adempimento collaborativo" sono Iren e Iren Energia.

Iren ha, inoltre, consolidato un percorso di coinvolgimento degli stakeholder attraverso i Comitati Territoriali che rappresentano il principale strumento di dialogo e confronto tra il Gruppo Iren e tutti i portatori di interesse (consumatori/clienti, lavoratori, fornitori, istituzioni, azionisti, ambiente e comunità locali).

Si evidenzia infine che le informazioni di natura fiscale presenti nel Bilancio consolidato e nel Bilancio di Sostenibilità sono sottoposte a un processo di *assurance* da parte di un soggetto terzo (società di revisione).

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2023 sono pari a oltre 97 milioni di euro (-24,6% rispetto al 2022). Il Tax rate effettivo è 25,61%.

Nel 2023 il Gruppo ha ricevuto sussidi e contributi dalla Pubblica Amministrazione per oltre 79 milioni di euro, di cui 14,6 milioni in conto capitale.

Imposte e tasse versate (milioni di euro)	2023	2022
Stato e Regione	97,09	128,85
<b>Totale imposte e tasse dirette</b>	<b>97,09</b>	<b>128,85</b>
Canoni di concessione ATO	1,73	1,99
Altri canoni di concessione	25,21	23,99
Derivazione, tasse e licenze (canoni e sovracanonici di derivazione)	45,23	26,46
Imposte e tasse	26,38	24,60
<b>TOTALE IMPOSTE E TASSE INDIRECTE</b>	<b>98,55</b>	<b>77,04</b>
<b>TOTALE</b>	<b>195,64</b>	<b>205,89</b>